



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Il Direttore Generale

Progetto/Piano/Programma [ID_VIP: 1805] gasdotto denominato “*Trans Adriatic Pipeline*” per il trasporto in Italia di gas dalla Regione del Mar Caspio attraverso Grecia ed Albania

Procedimento Verifica di ottemperanza prescrizione A.7) del decreto VIA DM 0000223 dell’11.09.2014, come modificato dal DM 0000072 del 16.04.2015

ID Fascicolo 3847

Proponente Trans Adriatic Pipeline AG Italia

Elenco allegati Parere CTVA n. 2862 del 09.11.2018

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.i.;

VISTI gli artt. 28 e 29 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. inerenti le attività di monitoraggio e di controllo del rispetto delle prescrizioni indicate nei provvedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;

VISTO il provvedimento di compatibilità ambientale prot. DM 0000223 dell'11.09.2014, come modificato dal DM 0000072 del 16.04.2015, dall'esito positivo con prescrizioni, relativo al progetto di un gasdotto denominato "*Trans Adriatic Pipeline*" per il trasporto in Italia di gas dalla Regione del Mar Caspio attraverso Grecia ed Albania proposto dalla Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia;

VISTA la prescrizione n. A.7) del suddetto decreto DM 0000223 dell'11.09.2014, come modificato dal DM 0000072 del 16.04.2015, la cui ottemperanza era demandata al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, che recita:

“Tenuto conto che nell’area interessata dal corridoio di posa della condotta e del cavo a fibra ottica (FOC) è stata individuata la presenza a grande scala di massicci corallini e aree con affioramenti di “biocostruzioni” (Appendici 6, 8 e 9 al SIA), considerata la loro particolare valenza ambientale visto che gli stessi rappresentano le uniche e rarissime conformazioni naturali del Basso Adriatico ricche di microambienti e gradienti ecologici che tendono a favorire un aumento della biodiversità specifica nei popolamenti ittici, prima di procedere a qualsiasi operazione sul fondale marino, dovrà essere eseguita una specifica campagna per l’esatta individuazione morfologica e la mappatura delle stesse tramite side-scan sonar per una fascia di almeno 400 m di larghezza centrata lungo l’asse teorico di tracciato. La mappatura di dettaglio dovrà essere realizzata attraverso una serie di rotte parallele equidistanti con passo di 50 m o inferiore e copertura laterale con sovrapposizione (overlapping) del 20%. Al fine di definire i caratteri sismostratigrafici dei depositi sedimentari sottostanti dovrà essere utilizzato un sub-bottom profiler. Per il posizionamento di superficie dovrà essere utilizzato un sistema satellitare D.G.P.S. Oltre al rilievo di superficie suddetto, nella stessa area dovrà essere eseguita una indagine subacquea con ROV dotato di sonar panoramico in grado di eseguire riprese video e registrazioni georeferenziate da raffrontare con i risultati di mappatura ottenuti dagli strumenti di superficie.

Ancora per quanto riguarda i massicci corallini e le aree di “biocostruzioni”, si rinvia alle prescrizioni riferite al quadro di riferimento ambientale per ciò che riguarda la necessità di effettuare, preventivamente alla suddetta mappatura, una ricerca approfondita sul censimento di tali affioramenti e sulla loro valenza ecologica. Tali ricerca costituirà la base su cui definire ed effettuare un programma di monitoraggio di tali formazioni da condurre ante, durante e dopo la posa della condotta”;

VISTO il Parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 1973 del 29.01.2016 - relativo alle modalità di ottemperanza delle prescrizioni *ante operam* in relazione alla sequenza temporale di realizzazione del progetto - secondo cui la prescrizione A.7) dovrà essere ottemperata all'interno della "Fase 3" dei lavori (*Posa delle condotte a terra e a mare e attività di controllo*);

VISTA la nota prot. LT-TAPIT-ITG-00461 del 13.12.2017 con cui la Società Trans Adriatic Pipeline AG Italia S.p.a. ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità procedente per la verifica di ottemperanza della prescrizione A.7), la documentazione tecnica ai fini dell'avvio della verifica di ottemperanza;

VISTA la nota prot. 29213/DVA del 18.12.2017 con cui la Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni ambientali ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS, la di cui sopra ai fini dell'avvio dell'istruttoria tecnica di verifica di ottemperanza;

ACQUISITO il parere n. 2862 del 09.11.2018 della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS, costituito da n. 26 pagine, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

DETERMINA

l'ottemperanza alla prescrizione A.7) - del DM 0000223 dell'11.09.2014, come modificato dal DM 0000072 del 16.04.2015, relativo al progetto del gasdotto denominato "Trans Adriatic Pipeline" - per la fase di indagini e monitoraggio ante operam.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica dell'atto.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)